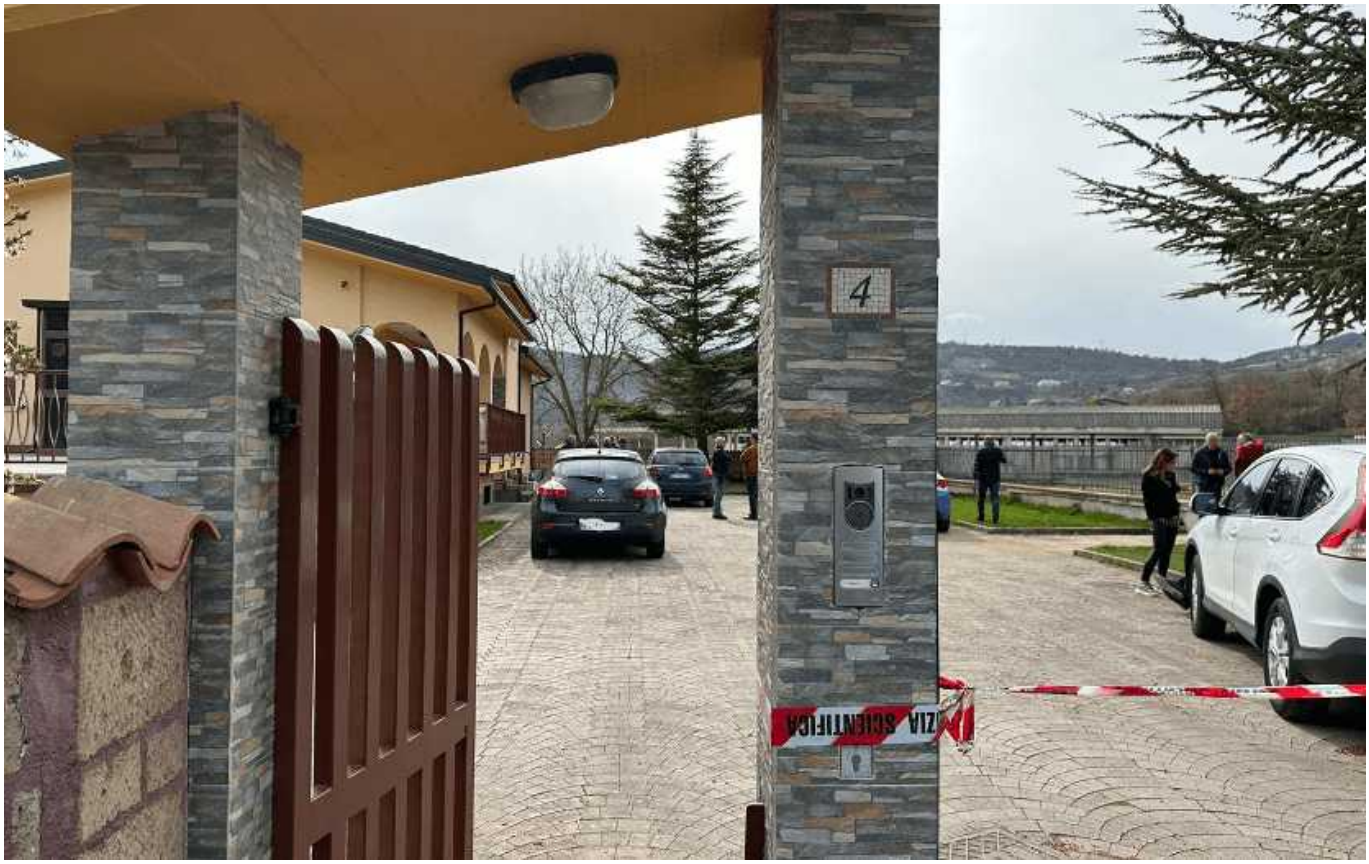
STRAGE L’AQUILA: TROVATO BIGLIETTO, MA IL MEDICO NON AVREBBE AGITO CON PREMEDITAZIONE

31 Marzo 2023



L’AQUILA – Avrebbe lasciato un biglietto il 70enne urologo e professore universitario in pensione Carlo Vicentini, morto suicida dopo aver compiuto una strage familiare scoperta nel pomeriggio nella sua villetta alla periferia dell’Aquila, nella frazione di Tempera, dove sono stati trovati i corpi senza vita della moglie, della figlia, e del figlio disabile che era attaccato ad un respiratore e in gravissime condizioni.

Secondo quanto si è appreso da fonti investigative, il contenuto sarebbe composto da pensieri farneticanti. Questo lascerebbe intendere che il medico, dopo il pensionamento depresso e introverso secondo molti per le gravi condizioni di salute del figlio, non avrebbe premeditato la strage ma avrebbe agito in preda ad un raptus di follia.

Ma le indagini della polizia coordinate dal pm Guido Cocco, proseguono per stabilire moventi e dinamiche.

A tale proposito, stando ad una prima ricostruzione, il noto urologo avrebbe con la sua pistola regolarmente denunciata, sparato ai suoi familiari mentre erano al letto: il figlio disabile è stato ritrovato sotto le coperte, la figlia che evidentemente ha tentato di nascondersi, è stato ritrovata sotto il letto e la moglie, invece, nel corridoio nel disperato tentativo di mettersi in salvo. Il medico si sarebbe tolto la vita nella sua stanza.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli